

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA



ANNO II N. 15
MAGGIO 2013

VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com

NEWS MAGAZINE
della **UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP**

**BANCHE: E' GIUSTO
IMPORRE NUOVE
REGOLE**

di Alessandro Roselli

E' dall'inizio della crisi finanziaria del 2008, e dai conseguenti interventi pubblici di salvataggio, che si discute a livello mondiale della c.d. sostenibilità dell'attività bancaria, al fine di evitare che l'onere degli interventi straordinari degli Stati ricadano, in ultima istanza, su ignari contribuenti. Ne ha parlato Obama dopo aver sborsato svariati miliardi di dollari per il "bail-out" delle banche Usa, il Governatore Britannico dopo aver evitato il collasso a banche come Rbs, nonché tutti quei Governi (Belga, Irlandese, Spagnolo, ecc.) che hanno tamponato con debito pubblico alle sventatezze gestionali delle proprie banche salvandole dal crack. D'altro canto, come non prestare la massima attenzione ad operatori che, solo in Europa, controllano attivi di bilancio pari a tre volte e mezzo il Pil dell'area? Per rimanere nel nostro ambito domestico, ad esempio, il MPS ha in gestione attivi pari al 15% del Pil italiano. Necessariamente, nel breve termine, l'azione di risanamento del sistema non può non passare per una pulizia dei bilanci che ridia fiducia ai diversi attori coinvolti (risparmiatori, Stati, azionisti, imprese e famiglie); ma a fronte di realtà come Deutsche Bank, Barclays, Rbs, Bnp Paribas, con in portafoglio derivati pari a circa 20 ...segue a pag. 3

UN ESEMPIO DA IMITARE

IL DISCORSO AGLI ATENIESI (461 a. C.) DI PERICLE

Qui ad Atene noi facciamo così.

Qui il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: e per questo viene chiamato democrazia. Qui ad Atene noi facciamo così.

Le leggi qui assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo mai i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora esso sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, ma non come un atto di privilegio, come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento. Qui ad Atene noi facciamo così.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo. Un cittadino ateniese non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende private, ma soprattutto non si occupa dei pubblici affari per risolvere le sue questioni private.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e ci è stato insegnato anche di rispettare le leggi e di non dimenticare mai che dobbiamo proteggere coloro che ricevono offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte che risiedono nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di ciò che è buon senso.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile; e benché in pochi siano in grado di dare vita ad una politica, beh tutti qui ad Atene siamo in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione come un ostacolo sulla via della democrazia. Noi crediamo che la felicità sia il frutto della libertà, ma la libertà sia solo il frutto del valore. Insomma, io proclamo che Atene è la scuola dell'Ellade e che ogni ateniese cresce sviluppando in sé una felice versatilità, la fiducia in se stesso, la prontezza a fronteggiare qualsiasi situazione ed è per questo che la nostra città è aperta al mondo e noi non cacciamo mai uno straniero.

Qui ad Atene noi facciamo così.

Letto in apertura della VIII Conferenza Organizzativa della UIL di Roma e del Lazio



IL PUNGIGLIONE

*Accadono, purtroppo sempre più spesso, eventi ed episodi che ci fanno letteralmente "cadere le braccia" per l'estrema miseria morale che ne caratterizza l'accadimento. Ci riferiamo ad un "episodio" che rappresenta il peggio del peggio e che contraddice le politiche, le trattative e i difficili negoziati sindacali portati avanti, in questi anni, con grande senso di responsabilità da parte del Sindacato e di un pezzo di banca. Andiamo al dunque: la banca ha "riassunto" in società del gruppo BNL, con strani quanto ben remunerati contratti, numerosi personaggi che sono dei fortunatissimi pensionati della stessa BNL. Siamo, infatti, venuti a conoscenza che almeno otto, fra ex funzionari e dirigenti BNL, sono i destinatari di un contratto per svolgere un alto ruolo di coordinamento in una società del gruppo BNL. Fra l'altro, alcuni di questi personaggi non hanno lasciato particolari ricordi piacevoli e non sono stati affatto rimpianti dalle strutture e dai colleghi con i quali hanno "lavorato".... E' lapalissiano affermare che questa scelta aziendale è una follia che offende i giovani precari o in cerca di occupazione, che rende vano l'impegno e la professionalità dei dipendenti che giornalmente lavorano con entusiasmo e dedizione. Inoltre, "riassumere" i pensionati significa, da parte della BNL, abiurare clamorosamente la sua politica aziendale che, come noto, è caratterizzata dal pensionamento obbligatorio, e non più volontario, delle colleghe e dei colleghi in possesso dei requisiti. Insomma, la BNL si smentisce clamorosamente e, vieppiù, attua scelte assurde, inique e censurabili sotto ogni profilo; in primis, morale. Pertanto, possiamo affermare: **VERGOGNA, BNL!!!!***

La Scheda

CONDIZIONI RISERVATE AL PERSONALE BNL: IMPORTANTI NOVITA' A FAVORE DELLE/I COLLEGHE/I

In occasione di un incontro tra le Segreterie Nazionali dei sindacati del Primo Tavolo e la DRU-Relazioni Industriali, la Delegazione aziendale, a seguito di specifiche reiterate richieste delle OO.SS. finalizzate alla revisione, attraverso un abbassamento dei tassi in essere, del trattamento riservato al personale BNL in materia di mutui e prestiti, ha comunicato le nuove condizioni che saranno praticate, con decorrenza pressoché immediata, a tutto il personale sui Mutui 1[^] Casa e sui Prestiti di carattere straordinario.

MUTUO 1[^] CASA: il nuovo tasso sarà del 2,00% (meno 0,50% rispetto al tasso precedentemente vigente) per le richieste di erogazione di un importo fino a €. 200.000,00. Tale tasso resterà in vigore per tutto il 2013 e per il primo trimestre 2014, poiché la banca ha comunicato che, da quella data, si ritornerà alle precedenti condizioni. Invece, per gli importi compresi tra €. 200.000,00 e €. 300.000,00 il tasso applicato sarà del 2,50%.

PRESTITI DI CARATTERE STRAORDINARIO: il tasso applicato sarà dello 0,635%.

Su precisa e specifica richiesta del Sindacato, giustificata da reiterate "stranezze" operative sulla materia, cambieranno le modalità di erogazione del prestito in questione.

Infatti, per l'erogazione di prestiti di importo fino a €. 5.000,00 non ci sarà più bisogno di alcuna giustificazione documentale.

Mentre per gli importi da €. 5.000,00 a €. 20.000,00 la banca ha reiteratamente insistito sulla necessità di una motivazione formale con annessa giustificazione, anche documentale, della richiesta.

Inoltre, in caso di sbilanciamento del rapporto rata/reddito la banca si riserva di concedere il prestito con la facoltà di pagare direttamente il bene e/o il servizio alla base della richiesta del medesimo prestito.

CHI SONO I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA? E CHE COMPITI HANNO?

di Antonella Rosicarelli, Segretaria Reg.le UILCA Lazio, ed Ezio Di Marino, RLS UILCA BNL Roma

Il RLS è l'organismo di autotutela delle lavoratrici e dei lavoratori sulle tematiche della salute e della sicurezza nei posti di lavoro. E' eletto dai lavoratori ed ha la funzione di vigilare sul fondamentale diritto alla salute, interagendo con il "Servizio di Prevenzione e Protezione" delle aziende. Già con la legge 300 del 1970 (Statuto dei Lavoratori) il legislatore riconosce alle lavoratrici ed ai lavoratori il diritto di controllare, attraverso le loro rappresentanze sindacali, l'applicazione da parte del datore di lavoro di tutte le norme a tutela della loro salute; con d.lgs. n.626/94 viene istituita la figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che, dopo quattordici anni viene valorizzata e rafforzata con il d.lgs. n.81/08. La materia è, inoltre, regolata da apposite intese sindacali nell'ambito di ogni settore lavorativo. Nel settore bancario facciamo riferimento all'accordo tra OO.SS. ed Abi del 12 marzo 1997, attualmente in fase di rinnovo. Le modalità di elezione, il numero, il tempo di lavoro, gli strumenti per l'espletamento delle funzioni degli stessi RLS vengono regolati facendo riferimento all'accordo nazionale di cui sopra, mentre l'individuazione degli ambiti territoriali di competenza, il relativo regolamento elettorale, le modalità di accesso ai luoghi di lavoro da parte degli RLS, sono demandati alla contrattazione aziendale. Le elezioni avvengono ogni 4 anni; in BNL siamo già alla fine del secondo mandato, infatti la prima elezione avvenne nel 2005 e la seconda nel 2009. Nel corso di quest'anno si dovranno svolgere le elezioni per individuare gli RLS che devono espletare le loro funzioni nell'ambito delle circoscrizioni territoriali stabilite in BNL con accordo sindacale. Gli RLS hanno specifiche prerogative che si possono riassumere in diritto di "accesso" ai luoghi ed ai documenti aziendali, di "informazione", di "consultazione" che si estrinsecano anche nella facoltà di formulare pareri e proposte, "formativi". Infatti gli RLS: 1) possono accedere ai luoghi di lavoro; 2) ricevono le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione; 3) hanno accesso ai dati relativi agli infortuni in azienda; 4) sono consultati preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda; 5) sono consultati in merito all'organizzazione della formazione che il datore di lavoro deve obbligatoriamente erogare al proprio personale; 6) formulano proposte in merito all'attività di prevenzione per tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori; 7) ricevono una adeguata formazione tecnica; 8) informano il responsabile aziendale dei rischi individuati nel corso della loro attività; 9) possono ricorrere alle autorità competenti qualora le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle siano ritenute non idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39. 338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Patrizia Nocente, Ornella Pisano, Michele Rasulo, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

TRAGEDIA AL PORTO DI GENOVA: UIL, CGIL E CISL PROMUOVONO UNA SOTTOSCRIZIONE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE DELLE VITTIME

Le Segreterie Provinciali di UIL, CGIL e CISL di Genova, raccogliendo numerose istanze provenienti dai posti di lavoro, hanno deciso di promuovere una raccolta fondi a favore delle famiglie dei lavoratori che hanno perso la vita nel tragico incidente avvenuto nel Porto di Genova.

Questa iniziativa, dopo la grande manifestazione svoltasi a Genova, in piazza Matteotti, vuole essere un ulteriore atto di solidarietà e di vicinanza del mondo del lavoro alle famiglie delle vittime.

UIL, CGIL e CISL, pertanto, promuovono una sottoscrizione tra tutti le lavoratrici e i lavoratori del nostro Paese. Di seguito gli estremi del conto corrente acceso presso la sede di Genova di Banca Carige.

IBAN: IT40Y061750140000007091580 intestato a: CGIL CISL UIL PRO CADUTI INCIDENTE IN PORTO.

**LA UILCA BNL INVITA TUTTE LE COLLEGHE E I COLLEGHI AD ESPRIMERE UNA CONCRETA
SOLIDARIETA' ALLE FAMIGLIE DEI LAVORATORI DI GENOVA COLPITI DALLA TRAGEDIA.**

BANCHE: E' GIUSTO IMPORRE NUOVE REGOLE

(segue da pag. 1)

volte il "total asset" di bilancio (le banche italiane ne hanno mediamente per 10 volte), la soluzione non può limitarsi a sole azioni contabili di "write downs" e/o di ricapitalizzazione del Core Tier 1. Come riattivare allora il motore della crescita degli impieghi e di una redditività sostenibile di medio-lungo termine delle banche, a fronte di un sistema economico esterno con palese decrescita del Pil, aumento delle sofferenze e difficoltà nell'approvvigionamento di raccolta a buon mercato? Si è definitivamente rotto quel modello di fare banca che ha permesso a queste ultime di essere generose con i finanziamenti alle imprese, addossandone i costi alle famiglie, a cui si vendevano obbligazioni che rendevano meno dei titoli di stato del Paese di riferimento. Bisogna, allora, riflettere su di un nuovo "pensiero economico" che riconduca le banche a cercare redditività nell'attività caratteristica, ripensando in toto il modello di banca universale che ha visto per tanti anni il finanziamento di attività a forte assorbimento di capitale (finanza d'impresa, private equity, finanza derivata, ecc) con liquidità proveniente da raccolta tradizionale dell'operatore famiglia. La Comunità Europea ha costituito, mesi addietro, una Commissione per la riforma del sistema bancario europeo, guidata dal Governatore della Banca Centrale Finlandese Liikanen. Tenuto conto della scarsa stabilità, trasparenza ed affidabilità dell'attuale sistema continentale del credito, la Commissione è arrivata a proporre la separazione tra attività bancaria tradizionale (le c.d. banche commerciali, rivolte agli operatori imprese e famiglie con strumenti di credito e di raccolta tradizionali) e quella di c.d. Investment Banking (Finanza d'impresa, derivati, M&A, ecc.). Da sempre le grandi crisi finanziarie, poi seguite da profonde recessioni economiche, sono state l'occasione e la spinta decisiva per riformare alcune importanti regole dell'economia di mercato. La crisi del 1929, cui seguì il quasi collasso del sistema bancario americano nel 1933, portò alla famosa legge di riforma bancaria (il "Glass Steagall Act") destinata a regolare il credito per i successivi 50 anni. E' con quella normativa che si addivenì alla creazione della c.d. "muraglia cinese" per separare i due principali "mestieri" bancari. Da una parte le banche commerciali tradizionali, che raccolgono depositi tra il pubblico risparmio: a loro fu proibito da quel momento di assumere partecipazioni di rischio in altre società industriali e finanziarie. Mentre il mestiere di investitore in capitale di rischio veniva *ex lege* riservato alle investment banks. Queste ultime, a loro volta, non potevano gestire conti correnti e libretti di risparmio, in guisa tale da proteggere il piccolo risparmiatore da un pericolo che si era rilevato, ieri come oggi, fatale per molti operatori: il fatto che i depositi a vista di una banca potessero essere reimpiegati in investimenti a lungo termine, ad alto rischio e poco liquidi, con forti probabilità di insolvenza nell'eventualità di un crac dei mercati. Nel 1999 in America e in Europa poco dopo, sulla forte spinta di istanze politico culturali di stampo neoliberalista reaganiane, fu definitivamente abolita la distinzione tra banche commerciali ed investment banks, accelerando la diversificazione dei principali istituti di credito mondiali in attività finanziarie sempre più complesse e spericolate. Oggi più che mai la profondità della crisi impone un'azione riformatrice della portata di quella degli anni trenta. Abbiamo bisogno di riscrivere le regole della finanza e degli scambi commerciali globali: può essere questo il momento di un "ritorno all'antico"? Evidentemente sì; è necessario assicurare una sana e prudente gestione del risparmio, principio garantito dalla Costituzione, e contemporaneamente garantire l'esercizio del credito e l'impiego della forza lavoro di settore in attività meglio regolate e tutelate, in modo tale da recuperare quei giusti livelli di redditività di medio-lungo termine che non possono evidentemente essere garantiti solo da una pedissequa ed inefficace politica di tagli lineari delle risorse.

Alessandro Roselli

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

ISCRIVITI ALLA
UILCA

L' A F O R I S M A

**L'indifferenza è vigliaccheria. Vivo, sono partigiano.
Perciò odio chi non parteggia. Odio gli indifferenti.**

(Antonio Gramsci)

Un Suggerimento per la Lettura



SILVANA SCIARRA (Trani, 1948) è professore ordinario di diritto del lavoro a tempo pieno (cattedra Jean Monnet). Ha insegnato European Labour and Social Law all'Istituto Universitario Europeo (1994-2003), Diritto del lavoro comparato e Diritto del lavoro nella Facoltà di Giurisprudenza di Firenze. Ha collaborato con la Commissione europea in numerosi progetti di diritto del lavoro comparato. E' co-direttore della rivista *Giornale di Diritto del Lavoro e di Relazioni Industriali*.

"*L'Europa e il lavoro - Solidarietà e conflitto in tempi di crisi*" (Laterza edizioni, 2013) offre un'interpretazione delle politiche europee riguardanti il lavoro evidenziando le tensioni fra solidarietà e conflitto che l'attuale fase sta accentuando. La crisi economica e finanziaria, i welfare nazionali scossi da profondi cambiamenti, la competizione nelle politiche salariali in aumento, il rischio di una corsa al ribasso nelle tutele dei lavoratori. Tutto alimenta scetticismo tra i cittadini europei, mentre aumenta la paura che si indeboliscano sempre più i sistemi nazionali di protezione sociale.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Cara Redazione,
ho letto il vostro articolo, pubblicato sull'ultimo numero di *Uilcattivi*, riguardante il problema del toner delle stampanti laser. Mi sono sinceramente preoccupata sulla tossicità delle polveri sottili che le stampanti rilasciano ad ogni processo di stampa. Ma davvero il rischio è così alto? La mia stampante, come penso quella di quasi tutti i colleghi, è posizionata a meno di un metro dalla postazione e la possibilità di respirare polveri sottili è alta, per non parlare degli ambienti di lavoro con più postazioni che raccolgono e mandano in circolo le polveri sottili. Se è così dannosa perché la banca non prende dei provvedimenti? Perché i sindacati non sensibilizzano la banca su questo problema che colpisce indifferentemente tutti i dipendenti? (A.R.)

LA REDAZIONE: Cara A.R., il problema è assolutamente reale e, pur senza voler procurare ingiustificati allarmismi, molto serio. E' appurato che le polveri dei toner emesse dalle stampanti laser e dalle fotocopiatrici possono causare, alle lavoratrici e ai lavoratori, disturbi alle vie respiratorie e al sistema cardiovascolare. La SUVA, che è l'Istituto Svizzero per l'Assicurazione e la Prevenzione degli Infortuni, ha addirittura pubblicato nel 2012 un documento, in lingua italiana, dal titolo: "Stampanti laser, fotocopiatrici e toner: pericoli per la salute" *. Inoltre, è possibile visionare su YOUTUBE un servizio del TG1** nel quale uno specialista descrive la pericolosità del toner emesso dalle stampanti. In questo servizio del TG1 la soluzione che viene proposta è quella di applicare dei filtri alle bocchette di scarico dell'aria. I filtri sono comunemente in vendita a poco prezzo e hanno la durata di circa un anno. A seguito del nostro reportage, la UILCA della BNL ha assunto l'impegno di interessare la banca sulla delicata materia in questione, anche, al fine di adottare il sistema di prevenzione dei menzionati filtri. Pertanto, auspichiamo una presa di coscienza aziendale al fine di evitare oggettive difficoltà alle colleghe e ai colleghi.

* Documento SUVA: <http://www.suva.ch/it/factsheet-gesundheitsgefaehrung-durch-laserdrucker-kopiergeraete-toner.pdf>

** Servizio TG1: <http://www.youtube.com/watch?v=XQwlgKqcluU>

La Vignetta

Hai visto il nuovo logo della UILCA?

Si, ... e poi dicono che il sindacato non si rinnova.

